



2 febbraio 2010 – Ore 20.15

FILOSOFIA DEL CINEMA

Umberto Curi

Umberto Curi è professore ordinario di Storia della Filosofia e Direttore del Centro Interdipartimentale di ricerca in Storia e Filosofia delle Scienze (CIRSFIS) dell'Università di Padova. Fra il 1994 e il 2008 è stato Presidente del corso di laurea in Filosofia della stessa Università. Visiting Professor presso le Università di Los Angeles e di Boston, ha tenuto lezioni e conferenze presso le Università di Barcellona, Bergen, Berlino, Buenos Aires, Città del Messico, Cordoba, Lima, Lugano, Madrid, Oslo, Rio de Janeiro, San Paolo, Sevilla, Vancouver, Vienna. Ha diretto per oltre vent'anni la Fondazione Istituto Gramsci Veneto. Dal 1985 al 1995 è stato membro del Consiglio direttivo e della Giunta esecutiva della Biennale di Venezia. Ha diretto per tre anni il progetto televisivo "Mondo3" per Rai Educational. Attualmente, è membro del Comitato scientifico dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli e del Consiglio Scientifico del Centro di Ecologia Umana dell'Università di Padova. È anche membro del Comitato scientifico della rivista internazionale "Iris" e della rivista "Paradigmi". Fra le sue numerose pubblicazioni, *Endiadi. Figure della duplicità* e *La cognizione dell'amore. Eros e filosofia* (entrambi presso Feltrinelli, 1995 e 1997), *Pensare la guerra. L'Europa e il destino della politica*, Dedalo, Bari 1999; *Polemos. Filosofia come guerra* e *La forza dello sguardo* (presso Bollati Boringhieri, 2000 e 2004); *Il volto della Gorgone: la morte e i suoi significati* e *Filosofia del Don Giovanni* (presso Bruno Mondadori, 2001 e 2002); *Variazioni sul mito: Don Giovanni* (Marsilio, Venezia 2005). Ha dedicato numerosi saggi ed alcuni volumi all'analisi del sistema politico italiano: *La politica sommersa. Il sistema politico italiano tra terrorismo e massoneria*, Franco Angeli, Milano 1989; *Lo scudo di Achille. Il PCI nella grande crisi*, ivi, 1990; *L'albero e la foresta*, ivi 1991; *La Repubblica che non c'è*, ivi 1992; *Terrorismo e guerra infinita*, Città Aperta, Enna 2007. *Ai rapporti fra cinema e filosofia ha dedicato finora tre volumi: Lo schermo del pensiero* (Raffaello Cortina, 2000), *Ombre delle idee* (Pendragon 2002) e *Un filosofo al cinema* (Bompiani, 2006). Un quarto libro sulla medesima tematica uscirà nella seconda metà del 2009 presso Mimesis. Nel maggio del 2008 è stato pubblicato, presso Bollati Boringhieri, un suo libro dal titolo *Meglio non essere nati. La condizione umana tra Eschilo e Nietzsche*. È appena uscita, presso l'editore Bompiani, la sua opera più recente: *Miti d'amore. Filosofia dell'eros*. È editorialista politico del "Corriere della sera", edizione del Veneto e collabora ad altre testate giornalistiche nazionali.

Sintesi orientativa

Filosofia come narrazione. Il caso del cinema

Prendendo le mosse dall'analisi di alcuni luoghi platonici e aristotelici, e riferendosi successivamente anche ad alcuni autori contemporanei, come Rosenzweig, Ricoeur e Rorty, si cercherà di indicare a quali condizioni, e in quali forme, sia possibile sviluppare il discorso filosofico come narrazione, anziché in termini logico-sistematici. Una volta chiarite queste premesse, le quali alludono ad un modo nuovo di concepire la stessa filosofia, si

procederà quindi ad argomentare un assunto di fondo, secondo il quale le opere cinematografiche possono essere considerate narrazioni, particolarmente rilevanti proprio in quanto testimoniano la possibilità di valorizzare più compiutamente una dimensione più pregante e comprensiva del lavoro filosofico. Verranno anche proposti alcuni esempi di “lettura” filosofica di film recentemente prodotti.

